

Parte terza



Quadro partecipativo

3.1

Centralità del processo partecipativo

Il processo di partecipazione è inteso come parte del processo di VAS congiuntamente al processo di formazione del PGT.

La metodologia proposta si attua attraverso una strategia basata sui contenuti e sugli incontri seguendo i principi del “*community planning*” di matrice anglosassone¹. Il predisporre diversi “scenari” con la evidenziazione delle macro-alternative permette di giungere ad una visione condivisa per il futuro del territorio comunale: stabilito questo punto fermo è poi molto più semplice andare a determinare gli obiettivi che definivano lo scenario scelto e, successivamente, le singole azioni per ogni obiettivo.

Per quanto riguarda gli incontri occorre sottolineare che avere una metodologia valutativa, con passi certi e meeting stabiliti (e questo sin dalla prima riunione) permette di muoversi dentro una “cornice” di certezze che fornisce maggior serenità ai diversi attori del processo (popolazione, amministratori, politici, commissione urbanistica, tecnici interni, professionisti).

La VAS e i suoi elaborati divengono così l’argomento maggiore di discussione: il parlare di scenari, di obiettivi, di azioni, il discutere su carte di “lettura” del territorio o sui “numeri” degli indicatori permettono di giungere ad un piano più ragionato e, per così dire, “sedimentato”, pur essendo il tempo a disposizione limitato.

L’interesse “particolare” del singolo quindi emerge più tardi ed è meglio governato. Infine il predisporre documenti semplici, di facile comprensione e lettura anche ad un pubblico non tecnico, con il frequente uso di immagini e schemi permette di innalzare il livello qualitativo e di penetrazione della comunicazione.

Il processo partecipativo è mirato a fornire un concreto ausilio al processo PGT/VAS, fornendo decisivi apporti sugli scenari, sugli obiettivi, sulle azioni, e sulle valutazioni.

Il percorso di VAS per Nembro diventa l'occasione per **avviare un processo di coinvolgimento della cittadinanza** a diversi livelli in merito alla **situazione attuale** socio-economica ed urbano-ambientale e agli **scenari possibili** da perseguire attraverso una progressiva trasformazione del territorio.

Sono quindi stati avviati dei programmi per **sviluppare in modo trasversale una nuova coscienza civile ed ambientale, una “cultura della città”** che, a partire dalla conoscenza approfondita dello stato di fatto e degli errori del passato passi attraverso la valutazione ponderata delle opportunità

¹ Per un approccio metodologico ci si può riferire all'applicazione del sistema EASW (Europea Awareness Scenario Workshop) messo a punto dalla Comunità Europea e alla metodologia DELPHI.

future per approdare all'individuazione di una serie di obiettivi largamente condivisi nei diversi strati socio economico culturali della popolazione.

Dalle riunioni effettuate appositamente è scaturito un elenco di attori da coinvolgere. **Rispetto ad altre metodologie partecipative**, si ritiene opportuno, organizzare **specifici workshop**. **Gli strumenti e i metodi sono stati utilizzati in modo mirato, a seconda del target prefissato dei soggetti da coinvolgere. Un elemento di forza risiede nella varietà di tecniche utilizzate e mixate per ottenere il massimo risultato: infatti uno dei problemi maggiori risiede nel fatto che spesso si chiamano gli stessi soggetti più volte a partecipare senza fornire nuovi stimoli. E' invece provato che usare tecniche diverse immette un "fattore novità" che crea nuovi impulsi ai partecipanti.**

Il progetto presenta i seguenti elementi di innovazione:

- il processo di VAS è effettivamente partito in contemporanea con quello di PGT (cosa che spesso non accade)
- la parte partecipativa è stata da subito considerata come essenziale, anzi propedeutica a tutte le altre fasi e "trasversale" alle stesse
- la partecipazione viene utilizzata verticalmente, ossia dal basso verso l'alto o "bottom-up", sfruttando la percezione dei problemi da parte della popolazione, che viceversa o "top-down" fornendo alla popolazione elementi di discussioni, scenari, strategie alternative
- la partecipazione viene usata anche orizzontalmente, ad esempio tra gli uffici, ma anche tra enti e associazioni
- l'elemento trainante è il "community planning", una pianificazione informata e partecipata che porta ad esempio a condividere gli "indicatori di performance" del piano

All'interno del processo partecipativo di Magenta sono state utilizzate un "mix" delle seguenti metodologie di partecipazione:

- *OST*
- *EASW*
- *GOPP*
- *Passeggiata di quartiere*
- *Focus Group*
- *Brainstorming*
- *Delphi*

OST - La tecnica Open Space Technology è stata creata nella metà degli anni '80 da Harrison Owen, un esperto americano di scienza delle organizzazioni che realizzò che le persone che partecipavano alle sue conferenze apprezzavano più di ogni altra cosa i coffee break, attorno ai quali "nascevano" veramente le idee. Si tratta di una tecnica di gestione di workshop che consente a qualsiasi gruppo di persone, in qualsiasi tipo di organizzazione, di rendere incontri e riunioni di lavoro particolarmente interessanti e produttive. La metodologia, che si basa sull'autorganizzazione, permette di far lavorare insieme, su un tema complesso, gruppi con un numero di partecipanti variabile da 5 a 1000 persone, in workshop di una giornata, convegni di tre giorni o nella riunione settimanale di staff.

EASW - La metodologia European Awareness Scenario Workshop nasce in Danimarca all'inizio degli anni '90. Nel 1994 è stata adottata ufficialmente, promossa e diffusa dal programma Innovazione della Commissione Europea per stimolare la progettualità partecipata, negoziata, consensuale e

dal basso tra grandi gruppi di attori locali. A livello pratico la metodologia EASW si articola in tre fasi fondamentali: lo sviluppo di scenari; la mappatura degli stakeholder e organizzazione locale; il workshop EASW – sviluppo delle visioni ed elaborazione di idee. Le prime due fasi sono preparatorie al workshop e coinvolgono generalmente un gruppo ristretto di partecipanti per lo più tecnici ed esperti sul tema trattato: in sostanza da un lato si tratta di elaborare scenari ipotetici tenendo conto di due principali dimensioni relative a “come” saranno risolte le situazioni locali e su “chi” dovrà occuparsene, dall’altro identificare gli attori chiave che prenderanno parte al workshop, all’interno di quattro categorie: amministratori/politici; tecnici/esperti; settore economico; società civile. Il workshop è coordinato da uno specifico team di facilitazione. Si articola in due fasi: l’elaborazione di visioni future e lo sviluppo di idee e azioni.

GOPP - Nasce a partire dagli anni ‘60 da un insieme di tecniche e di strumenti elaborati nel quadro delle attività di progettazione di enti e agenzie dedite alla cooperazione allo sviluppo. Il GOPP (Goal-Oriented Project Planning) è un metodo che facilita la pianificazione e il coordinamento di progetti attraverso una chiara definizione degli obiettivi e si inquadra in un approccio integrato denominato PCM (Project Cycle Management) e diffuso nel 1993 dalla Commissione Europea come standard di qualità nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione di interventi complessi.

Passeggiata di quartiere - Metodo partecipativo che può essere utilizzato quale tecnica di "ascolto attivo" del territorio. Alla base di questa tecnica c'è l'idea che sia fondamentale riconoscere e valorizzare la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita: conoscenza ordinaria, non professionale e non tecnica, ma che deriva dal fatto che essi quotidianamente vivono quel territorio, ne fruiscono in quanto "ambiente" in cui abitano o lavorano, o intessono reti di relazione e di socialità.

Focus Group - Tecnica di rilevazione per la ricerca sociale basata sulla discussione tra un gruppo di persone. Obiettivo è quello di analizzare un specifico argomento in profondità, utilizzando come strumento l'interazione che si realizza tra i membri del gruppo. La paternità del focus group è da molti autori attribuita a R. K. Merton, ideatore di una tecnica affine sperimentata per la prima volta negli Stati Uniti nel 1941. Per molti tempo è stato utilizzato un modello standard caratterizzato piuttosto rigidamente. Attualmente si riconosce che esistono molte varianti, da utilizzare in modo flessibile in funzione del tema, del gruppo, degli obiettivi proposti.

Brainstorming - Metodo per sviluppare soluzioni creative ai problemi applicato da Alex Osborn negli Stati Uniti nella prima metà del '900, inizialmente destinato ai creativi pubblicitari. L'obiettivo è la produzione di "possibili soluzioni di un problema specifico". Alla base vi è l'idea del "gioco" quale dimensione "leggera" che permette di liberare la creatività dei singoli e del gruppo, e che normalmente è impedita da una serie di inibizioni. Il gruppo ideale dei partecipanti non dovrebbe essere superiore ad una quindicina di persone, solitamente riunite comodamente attorno ad un tavolo.

Delphi - In letteratura, esistono metodi che consentono attraverso un processo iterativo di raggiungere il consenso sulla soluzione ad un problema complesso nell’ambito di un gruppo di esperti/patrocinatori di idee e pensieri, che non entrano mai in contatto nel corso del processo e tanto meno sono al corrente di chi siano gli altri membri che compongono il gruppo. Uno di questi è il metodo Delphi. La “tecnica” Delphi aiuta a trovare soluzioni a problemi complessi, potenziando

la comunicazione all'interno di un gruppo (o panel) e nello stesso tempo limitando il potere di influenza di ciascun individuo.

La cittadinanza è stata informata tramite il **sito web** del Comune e con incontri specifici. Il processo di partecipazione di PGT/VAS saranno raccontati inoltre da altri strumenti che saranno pubblicati on line sul **sito web** del comune, tramite apposite pagine dedicate, e in alcuni casi spediti alla cittadinanza, come la **sintesi divulgativa della VAS**.

La **comunicazione** assume in questo processo un ruolo centrale per **rendere accessibili a tutti i livelli argomenti spesso percepiti come 'tecnici' o 'astratti'**, che saranno invece portati su un piano molto concreto e di grande condivisione.

Strumenti di partecipazione e comunicazione con metodologie specifiche sono stati messi in opera per attuare una comunicazione efficace.

Sono stati svolti workshop specifici:

- PGT: conoscere per partecipare – VAS – 3 aprile 2008
- PGT: conoscere per partecipare – PGT – 10 aprile 2008
- PGT: conoscere per partecipare – Piano dei Servizi e Piano delle Regole - 17 aprile 2008
- liberi professionisti - 24 ottobre 2008
- operatori e associazioni di categoria - 7 novembre 2008
- associazioni/gruppi/realità educative - 14 novembre 2008
- presentazione linee strategiche – 20 maggio



3.2

“Passeggiate di Quartiere”

La “Passeggiata di Quartiere” è un metodo partecipativo che può essere utilizzato quale tecnica di “ascolto attivo” del territorio e di “progettazione partecipata”.

- Sotto la guida di architetti, ingegneri e facilitatori, **un gruppo di cittadini** (selezionati direttamente dai rappresentanti di Quartiere per raggiungere un numero adeguato alla “gestione” del gruppo) vengono coinvolti in una “Passeggiata di Quartiere” che serve a conoscere meglio criticità/opportunità del proprio territorio.
- Alla base di questa tecnica c'è l'idea che sia **fondamentale riconoscere e valorizzare la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita**: conoscenza ordinaria, non professionale e non tecnica, ma **che deriva dal fatto che essi quotidianamente vivono quel territorio, ne fruiscono in quanto "ambiente" in cui abitano o lavorano**, o intessono reti di relazione e di socialità.
- La percezione che un abitante ha del proprio Quartiere è dunque **un tipo di conoscenza di cui "non si può fare a meno" in un processo di trasformazione territoriale**, perché è una conoscenza che il professionista non può possedere.
- Un altro aspetto caratterizzante della Passeggiata di Quartiere consiste nel riconoscimento dell'importanza di **una conoscenza non solo ordinaria, ma anche percettiva, attiva, spaziale, che emerge e si configura a partire dall' "andare a vedere di persona"**.
- Questi “workshop itineranti” che sono le Passeggiate, utilizzano **la metodologia come strumento di conoscenza del territorio e di progettazione partecipata (“community planning”)**.
- L'area del Quartiere e le zone limitrofe sono state “lette” dai progettisti e dai tecnici attraverso l'ascolto dei cittadini.

L'esecuzione si è basata sui seguenti elementi:

1. **COMPOSIZIONE** - Il gruppo di partecipanti è composto da professionisti, operatori economici, commercianti e imprenditori ma anche pensionati, giovani e rappresentanti di cooperative sociali e associazioni.
2. **DURATA** - La Passeggiata prevede un impegno di 3 ore e più su di un percorso scelto dagli stessi cittadini per evidenziare ai “visitatori esterni” (i professionisti e i tecnici) gli elementi salienti del Quartiere.
3. **MEETING INIZIALE** - Al punto di riunione è brevemente illustrata la Passeggiata, con ruoli e modalità. Ogni partecipante si presenta al gruppo ed è “schedato”, con nome, cognome, età, professione, e fotografato (per dare “un volto alle parole”). Ad ogni partecipante è anche fornito anche un breve questionario introduttivo.

4. **MAPPATURA** - Sulla “mappa” del percorso sono annotate le “soste” effettuate e le foto evidenziano i problemi o le opportunità del Quartiere.
La “mappa” è anche vista come strumento “attivo” su cui scrivere note, indicazioni, appunti, ecc. anche da utilizzarsi poi in altri momenti partecipativi (ad es. workshop) e su cui inserire eventuali commenti di cittadini non appartenenti al gruppo e incontrati nella Passeggiata.
5. **INDICAZIONI** - Ai partecipanti è richiesto di **esporre sinteticamente** le loro indicazioni (*con tipo di problema, rilevanza in una scala da 1-min a 5-max, possibile risoluzione*) **in modo ordinato**:
 - durante la Passeggiata oralmente al “verbalizzatore” che le sintetizza su apposite schede
 - al termine della Passeggiata tramite apposite schede sulle quali indicare nominativo e localizzazione (via xx, incrocio xx, ...)
6. **MEETING FINALE – Nella riunione finale sono raccolte ulteriori indicazioni del rapporto tra il Quartiere e il resto della Città.**

Si sono svolte 6 “Passeggiate”, rispettivamente:

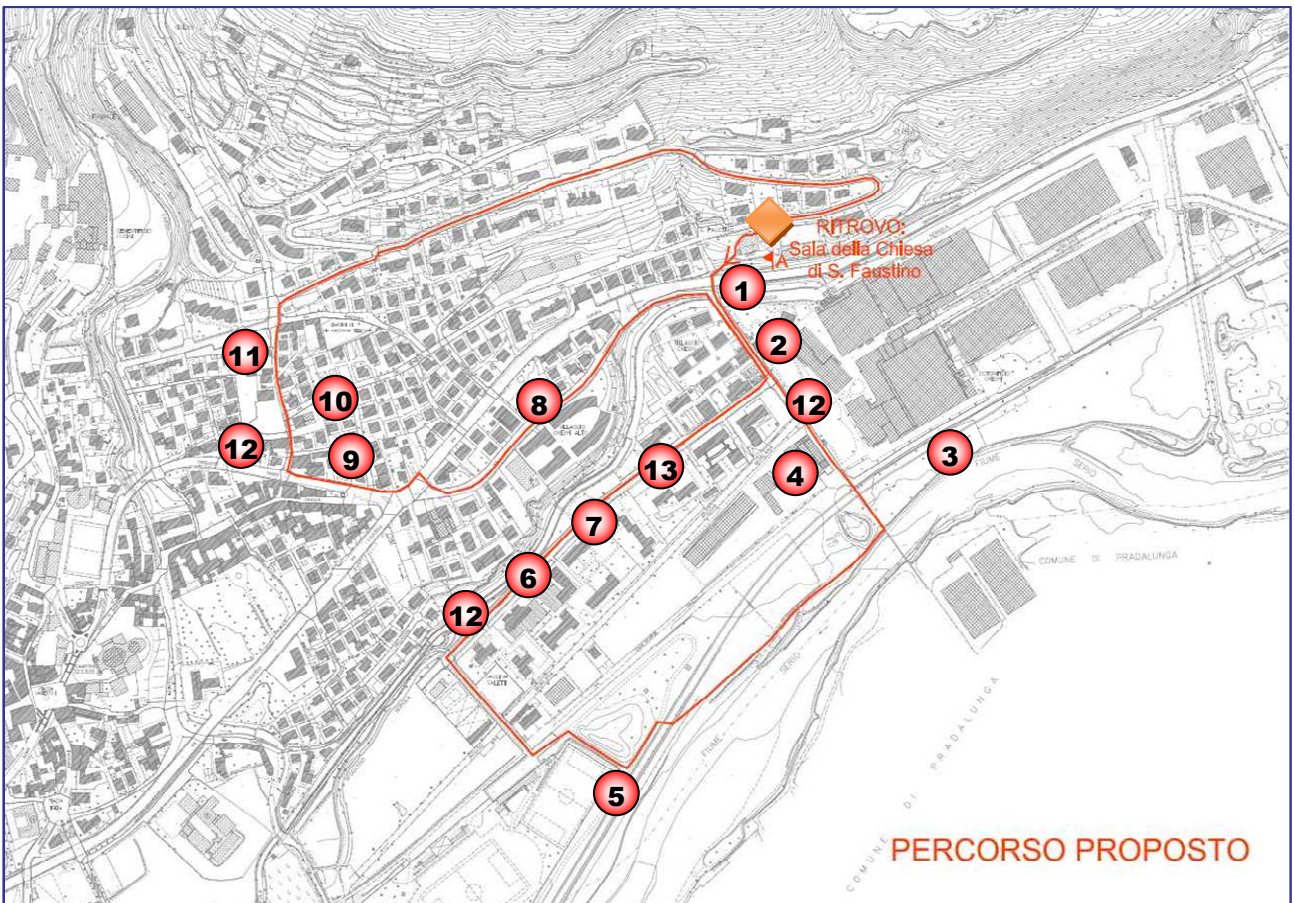
- San Faustino – 25 ottobre 2008
- Centro – 25 ottobre 2008
- San Nicola – 8 novembre 2008
- Viana – 8 novembre 2008
- Lonno – 15 dicembre 2008
- Gavarno – 15 novembre 2008

Ogni sessione è durata dalle tre alle quattro ore, e si è sviluppata su un percorso scelto direttamente dai partecipanti con l’amministrazione. E’ stato inoltre distribuito ai partecipanti un **questionario** per comprendere eventuali criticità e possibili miglioramenti.

Al termine del percorso partecipativo è stato svolto un **workshop finale, in seduta plenaria** con tutti i partecipanti alle Passeggiate, che hanno potuto confrontarsi con gli abitanti degli altri quartieri sia in termini generali di sviluppo del territorio di Nembro, sia in termini specifici sulle proposte delle singole azioni di Piano.

Il resoconto delle Passeggiate è stato improntato alla massima semplicità, utilizzando il linguaggio “non tecnico” dei partecipanti, così da rimanere il più aderente possibile al loro pensiero e non perdere la freschezza delle loro indicazioni.

San Faustino – 25 ottobre 2008



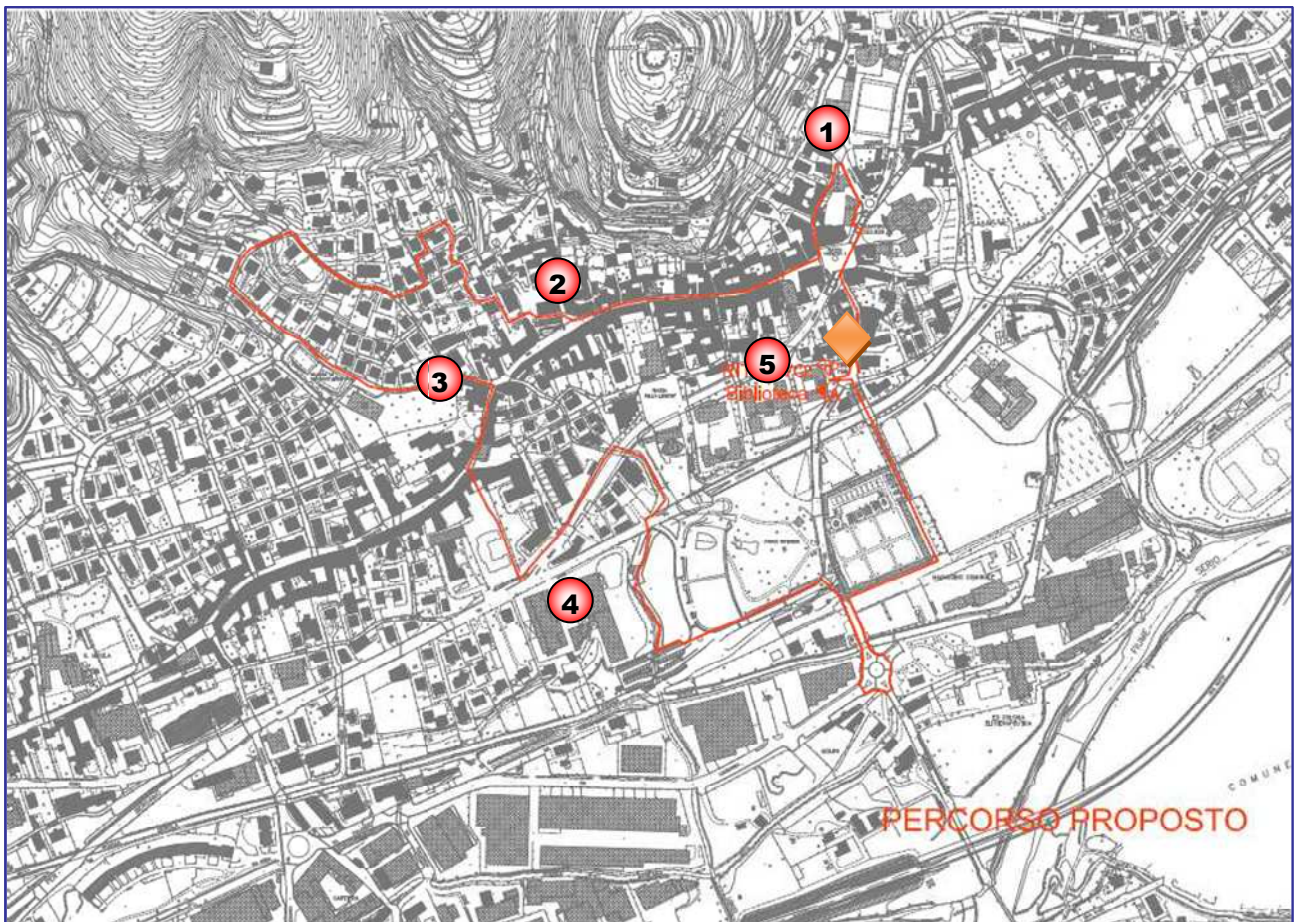
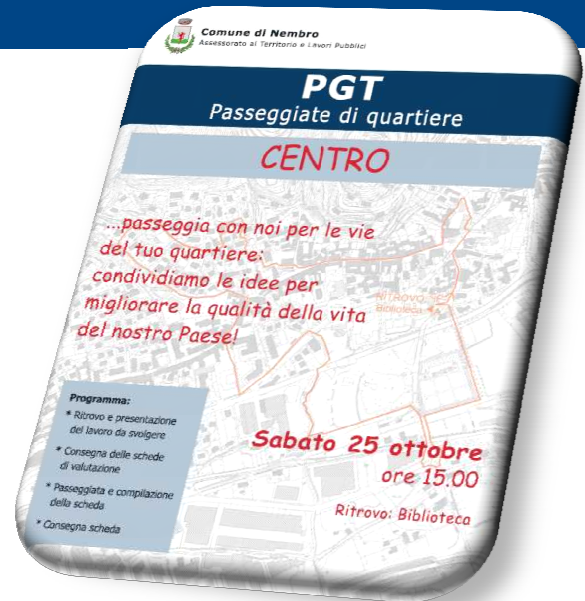
Elementi puntuali segnalati

1. elemento di pericolosità derivante da strada con curva e passaggio di mezzi pesanti
2. viabilità di quartiere gravata dal passaggio di mezzi pesanti;
3. con le nuove infrastrutture si è perso il rapporto con le aree naturali lungo il fiume;
4. problemi acustici e polveri derivanti dalla presenza dell'area industriale Bergamelli;
5. pericolosità dell'attraversamento area tramvia e necessità di collegamento con mezzi pubblici per raggiungere la fermata;
6. area della roggia da recuperare-rivitalizzare, come spazio pubblico di quartiere, e da unire con l'area giochi posta a levante, vista anche la “chiusura da infrastrutture” del quartiere verso le aree naturali a sud;
7. problema di parcheggi; alta velocità auto nel rettilineo (da limitare con dossi e con deviazioni dal tracciato rettilineo tramite parcheggi alternati lato destro/sinistro);
8. pericolosità attraversamento area scuole da risolversi ad es. con semaforo /anche solo in ore di ingresso-uscita alunni);
9. in caso di precipitazioni l'area in prossimità di via XXV Aprile subisce allagamenti;
10. area con problemi di parcheggio e di sicurezza pedonale;
11. eventuale senso unico della strada;
12. abbattimento barriere architettoniche nelle vie Tasso, Nembrini, Crespi;
13. riqualificazione della via Nembrini con la risoluzione problema parcheggi, miglioramento dei piccoli giardini pubblici esistenti, marciapiedi e asfaltatura.

Elementi di carattere strategico segnalati

- SF1 blocco dell'edificazione collinare;
- SF2 riapertura dei sentieri e loro “messa in rete”;
- SF3 utilizzo della roggia Serio come elemento verde di connessione così da creare una “spina verde” non solo per il quartiere ma per l'intero comune;
- SF4 messa a sistema della rete di mobilità (sistema parcheggi interscambio, piste ciclabili, percorsi pedonali, viabilità minore);
- SF5 riutilizzo degli edifici industriali dismessi o sottoutilizzati;
- SF6 viabilità di accesso e/o uscita dal quartiere sgravata dal transito dei mezzi pesanti;
- SF7 con le nuove infrastrutture si è perso il rapporto con le aree naturali del fiume;
- SF8 problema parcheggio per residenti;
- SF9 accessibilità allargata (via Tasso, Nembrini, Crespi).

Centro – 25 ottobre 2008



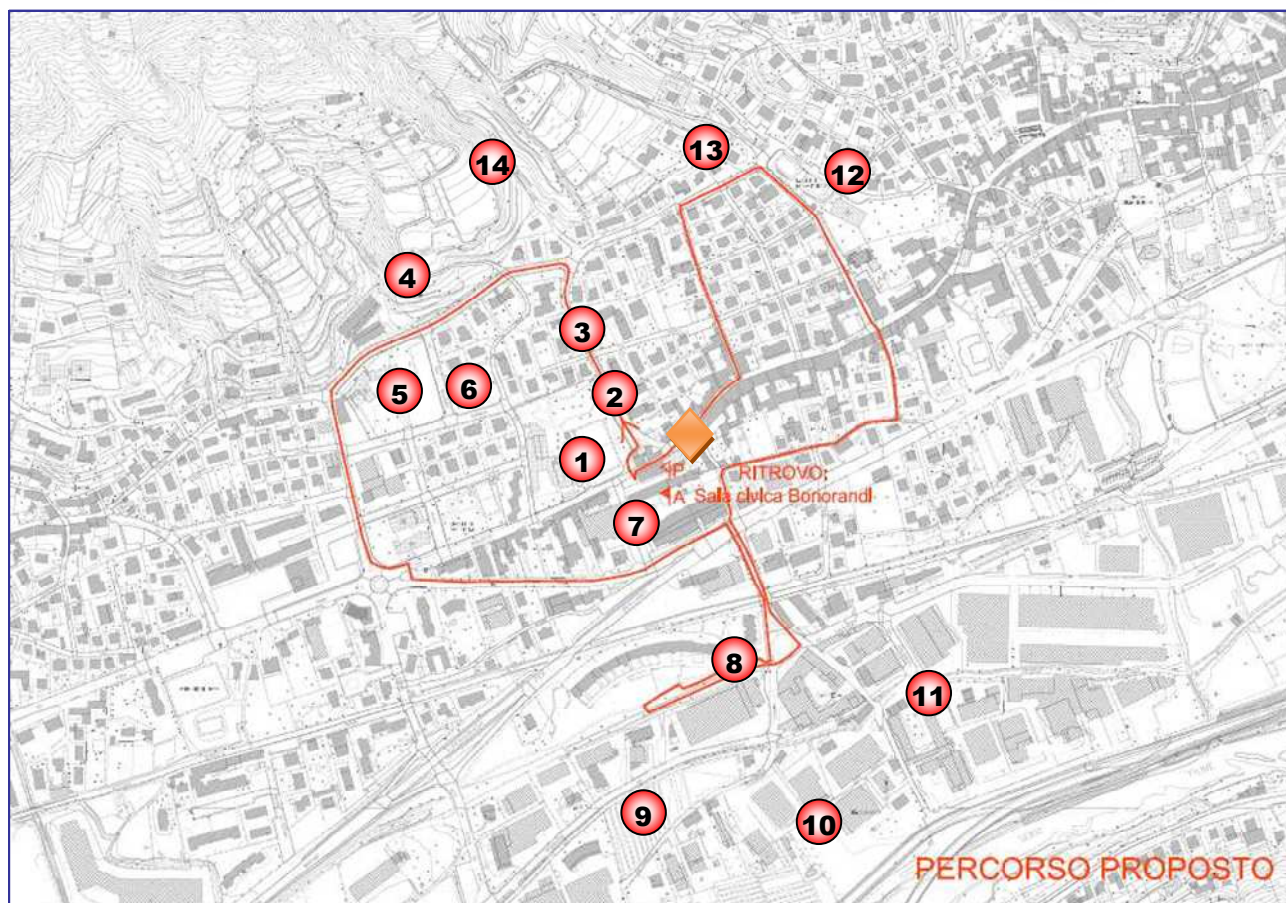
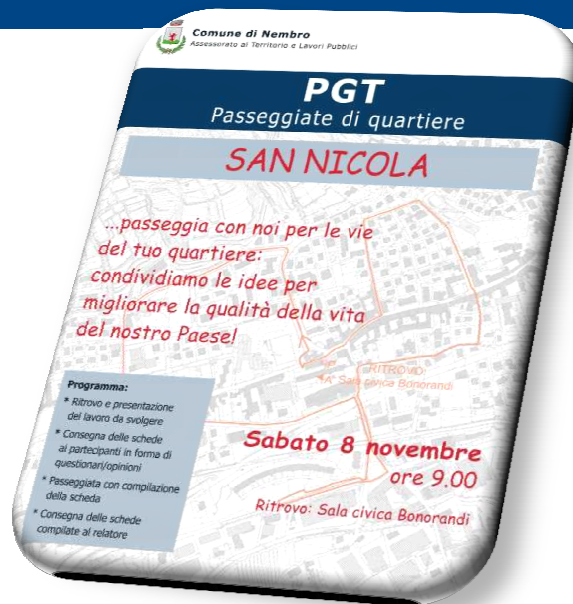
Elementi puntuali segnalati

1. incrocio pericoloso derivante dal traffico, soprattutto dei mezzi pesanti diretti alla cava, per l'attraversamento dei ragazzi verso l'oratorio;
2. problemi di parcheggio relativi al centro storico;
3. villa storica da valorizzare e complessivamente valorizzazione degli edifici del centro storico e loro recupero a fini residenziali;
4. presenza della fonderia in vicinanza dell'area residenziale;
5. problemi di sicurezza stradale nell'area della scuola materna Crespi per assembramento auto durante entrata/uscita bambini.

Elementi di carattere strategico segnalati

- C1 rivitalizzazione del centro storico anche attraverso il recupero residenziale degli edifici;
- C2 sistema di parcheggi a supporto del centro storico, anche per sua fruizione da parte di visitatori;
- C3 incrocio pericoloso derivante dal traffico, soprattutto dei mezzi pesanti diretti alla cava, per l'attraversamento dei ragazzi verso l'oratorio.

San Nicola – 8 novembre 2008



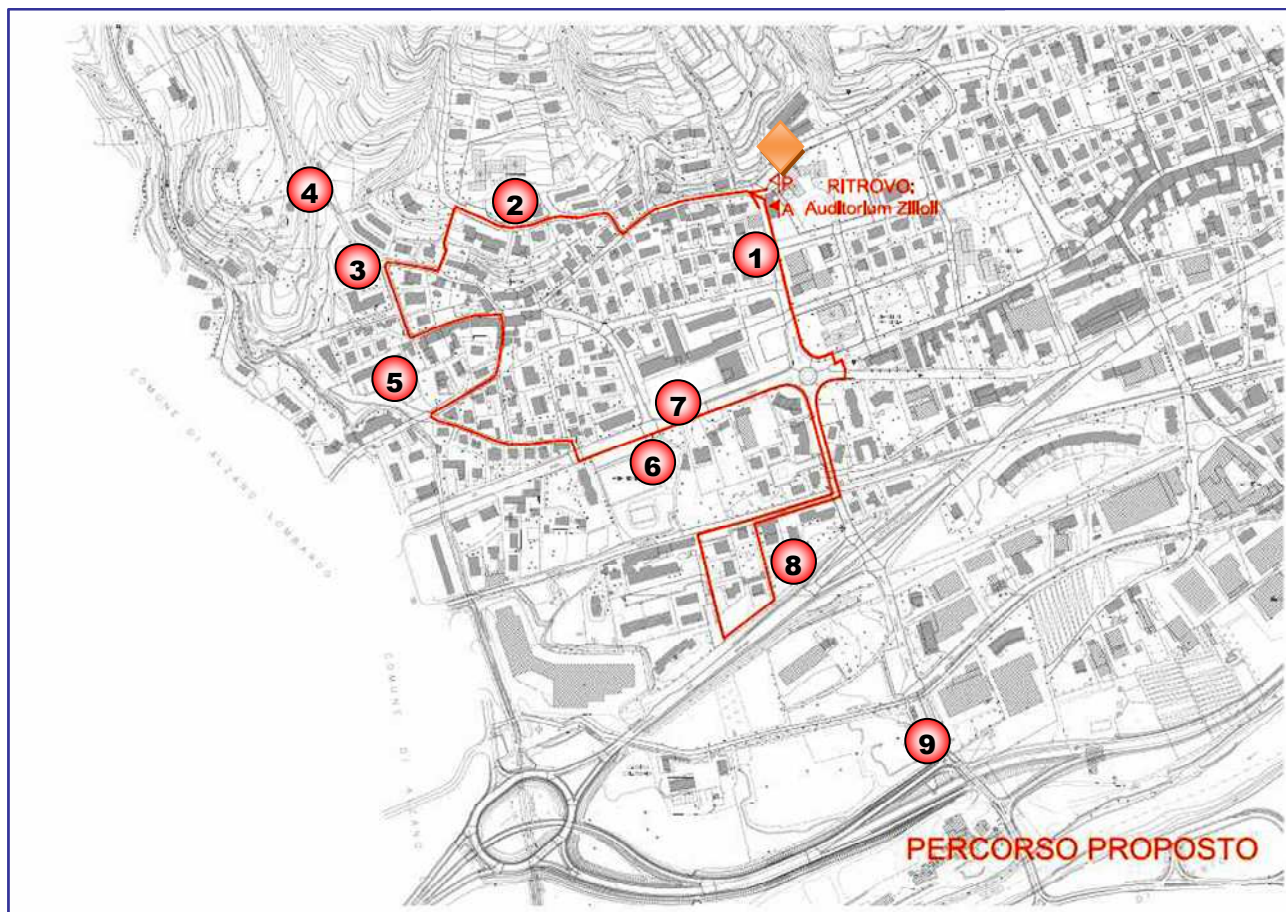
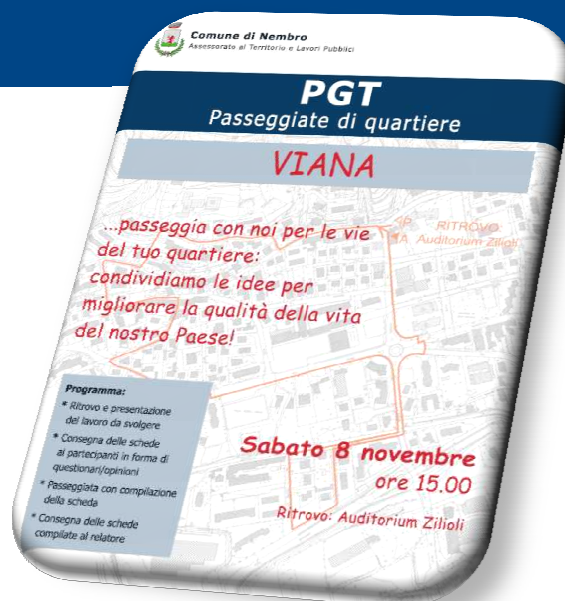
Elementi puntuali segnalati

1. valorizzazione del Centro ludico-sportivo, con eventuale escavazione per parcheggi, portici ecc.;
2. attraversamento pericoloso per il passaggio di bambini/ragazzi diretti alle scuole;
3. strada che si potrebbe trasformare in un senso unico con a lato marciapiede per la sicurezza pedonale (Via Oriolo);
4. utilizzare l'area comunale presente per parcheggio, o accesso pubblico alla collina; a valle problema di scarico delle acque meteoriche;
5. scuola dell'infanzia ormai vetusta ed in affitto: opzioni da considerare (contrattazione con le "Opere Pie Zilioli" per definizione in loco o spostamento su area comunale, ad esempio nell'area vicino al supermercato "Pellicano-ex. comprabene");
6. area Telecom scarsamente qualificata;
7. via Camozzi da rendere a senso unico;
8. collegamenti ciclopedonali e parcheggi da realizzarsi in relazione alla stazione della nuova tramvia;
9. strade a fondo chiuso: creare un flusso circolare del traffico;
10. creare una sorta di "corridoio" nella zona industriale di collegamento per arrivare al fiume;
11. riqualificare pista ciclabile di Via Follerau e parcheggio;
12. possibilità di valorizzazione dell'area sportiva attuale, ad esempio con la costruzione a livello terra di parcheggi e sopra strutture sportive;
13. moderazione del traffico della via e creazione di doppio marciapiede;
14. curare/riaprire i sentieri montani e collegarli con i percorsi pedonali cittadini e creare motivi/aree che favoriscano la fruizione della montagna.

Elementi di carattere strategico segnalati

- SN1 problema mobilità ciclopedonale da risolversi attraverso percorsi dedicati e messi in rete con i restanti percorsi ciclopedonali comunali;
- SN2 riqualificazione spazi pubblici o di uso pubblico;
- SN3 risoluzione del problema della scuola dell'infanzia;
- SN4 creare una sorta di "corridoio" nella zona industriale di collegamento per arrivare al fiume;
- SN5 curare/riaprire i sentieri montani e collegarli con i percorsi pedonali cittadini e creare motivi/aree che favoriscano la fruizione della montagna;
- SN6 parcheggi in prossimità del centro storico.

Viana – 8 novembre 2008



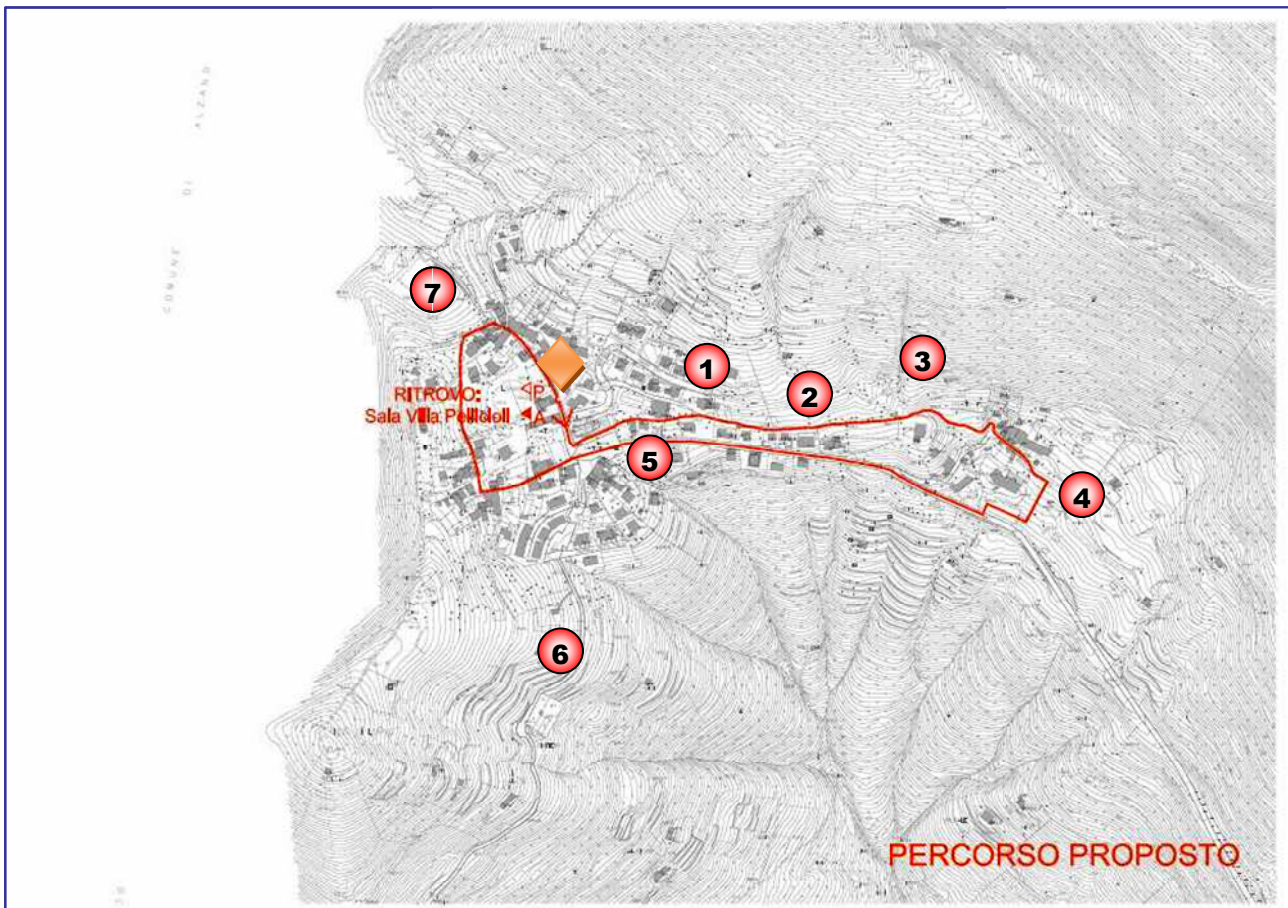
Elementi puntuali segnalati

1. attraversamento da mettere in sicurezza e mancanza di marciapiede;
2. futura eventuale destinazione della Scuola Alberghiera: la destinazione non può essere commerciale-terziaria, incompatibile per problemi di traffico; adiacente alla scuola, pericolosità parcheggi su strada e di curva della strada, anche a causa della velocità dei veicoli;
3. incrocio pericoloso per velocità in discesa in Via Fontanelli;
4. proposta di un “sentiero cave” fino allo Zuccarello anche per la valorizzazione del Museo;
5. strada con curva, senza segnaletica, marciapiedi e linea di mezzaria in Via Fontanelli/Via Verdi;
6. attraversamento pericoloso dovuto alla velocità dei veicoli: inserire dossi o semaforo a chiamata;
7. il prato, di proprietà comunale, potrebbe ospitare la Scuola Materna (attualmente in locali vetusti in affitto) o essere adibito a parco;
8. mancanza di luogo di aggregazione e parcheggio;
9. mancanza di accesso del quartiere alla pista ciclabile fluviale.

Elementi di carattere strategico segnalati

- V1 problema mobilità ciclopedonale da risolversi attraverso percorsi dedicati e messi in rete con i restanti percorsi comunali e con la tramvia ed il fiume;
- V2 riqualificazione spazi pubblici o di uso pubblico;
- V3 valorizzazione del Museo anche con un “museo naturale delle Cave” con sentieri, cartellonistica esplicativa, visite guidate.

Lonno – 15 dicembre 2008



Elementi puntuali segnalati

1. marciapiede da ripristinare in via Sanzio;
2. area in pendenza con problemi di scolo delle acque piovane;
3. area prevista come edificabile dal PRG in certe parti molto acclive e con strada da costruirsi che attraverserebbe un bosco;
4. possibile area alternativa alla precedente, soleggiata, panoramica, pianeggiante e con accesso semplice;
5. destinazione dell'edificio della ex-scuola: possibile pensare ad una progettazione unitaria della piazza della Chiesa con l'area della ex-scuola, così da ottenere una vera piazza come luogo di aggregazione;
6. dubbi sulla riconferma del parcheggio previsto dal PRG;
7. possibile la realizzazione di nuovi spogliatoi del campo da calcio con parcheggi soprastanti.

Elementi di carattere strategico segnalati

- L1 valorizzazione del borgo dal punto di vista turistico, anche favorendo l'agriturismo;
- L2 ridefinizione della attuale piazza, con una progettazione che valorizzi il Borgo e che la trasformi in vero luogo di centralità e aggregazione.

Gavarno – 15 novembre 2008

Comune di Nembro
Assessorato al Territorio e Lavori Pubblici

PGT
Passeggiate di quartiere

GAVARNO

...passeggia con noi per le vie del tuo quartiere: condividiamo le idee per migliorare la qualità della vita del nostro Paese!

Programma:

- * Ritrovo e presentazione del lavoro da svolgere
- * Consegna delle schede ai partecipanti in forma di questionari/opinioni
- * Passeggiata con compilazione della scheda
- * Consegna delle schede compilate al relatore

Sabato 15 novembre
ore 15.00

Ritrovo: Sala parrocchiale Chiesa di Gavarno

RITROVO:
Sala parrocchiale
Chiesa di Gavarno

PERCORSO PROPOSTO

7
6
5
2
1
3
4

Elementi puntuali segnalati

1. area comunale da adibire a verde attrezzato e/o a campo di calcio, unitamente con il Comune vicino;
2. possibile strada di collegamento quale variante alla Strada Provinciale;
3. area con interessi di privati per la valorizzazione agrituristica;
4. problemi strada e parcheggi a Sant'Antonio;
5. creazione di un possibile polo sportivo;
6. incrocio pericoloso;
7. incrocio pericoloso, stretto, con fermata bus, ad alto rischio per i pedoni.

Elementi di carattere strategico segnalati

- G1 rivitalizzazione e riqualificazione della frazione, anche attraverso la creazione di luoghi di aggregazione, parchi, aree ludico-sportive;
- G2 miglioramento complessivo della mobilità, attraverso interventi sulla viabilità e sulla mobilità ciclopedonale.



Tabella riassuntiva degli elementi di interesse di carattere strategico emersi nelle Passeggiate di Quartiere

San Faustino	n.	Riferimento alla matrice del D.d.P.	elementi di carattere strategico
	SF1	FN1 – FN2	blocco dell'edificazione collinare;
	SF2	PSC1	riapertura dei sentieri e loro "messa in rete";
	SF3	FN1 – FN2 – PSC1	utilizzo della roggia Serio come elemento verde di connessione così da creare una "spina verde" non solo per il quartiere ma anche per l'intero comune;
	SF4	V1 – PA3b	messa a sistema della rete di mobilità (sistema parcheggi di interscambio, piste ciclabili, percorsi pedonali, viabilità minore);
	SF5	P2 – P3b	riutilizzo degli edifici industriali dismessi o sottoutilizzati;
	SF6	V2	viabilità di accesso e/o uscita dal quartiere sgravata dal transito dei mezzi pesanti;
	SF7	V1 – FN1 – PSC1	con la realizzazione delle nuove infrastrutture si è perso il rapporto con le aree naturali del fiume;
	SF8	PA2a – PA2b	problema parcheggio per residenti;
	SF9	S2 – V3	accessibilità allargata (via Tasso, Nembrini, Crespi).

Centro	n.	Riferimento alla matrice del D.d.P.	Elementi di carattere strategico
	C1	R2a – R2b	rivitalizzazione del centro storico anche attraverso il recupero residenziale degli edifici;
	C2	PA1a – PA1b	creare un sistema di parcheggi a supporto del centro storico, anche per una sua fruizione da parte di visitatori;
	C3	V2	incrocio pericoloso derivante dal traffico, soprattutto dei mezzi pesanti diretti alla cava, per l'attraversamento dei ragazzi verso l'oratorio.

San Nicola	n.	Riferimento alla matrice del D.d.P.	Elementi di carattere strategico
	SN1	V1	problema mobilità ciclopedonale da risolversi attraverso percorsi dedicati e messi in rete con i restanti percorsi ciclopedonali comunali;
	SN2	S1a – S1b	riqualificazione spazi pubblici o di uso pubblico;
	SN3	S1a – S1b	risoluzione del problema della scuola dell'infanzia;
	SN4	V1 – FN1 – PSC1	creare una sorta di "corridoio" nella zona industriale di collegamento per arrivare al fiume;
	SN5	PSC1	curare/riaprire i sentieri montani e collegarli con i percorsi pedonali cittadini e creare motivi/aree che favoriscano la fruizione della montagna;
	SN6	PA1a – PA1b	parcheggi in prossimità del centro storico.

Viana	n.	Riferimento alla matrice del D.d.P.	Elementi di carattere strategico
	V1	V1 – SF1 – PSC1	problema mobilità ciclopedonale da risolversi attraverso percorsi dedicati e messi in rete con i restanti percorsi comunali e con la tramvia;
	V2	S1a – S1b	riqualificazione spazi pubblici o di uso pubblico;
	V3	S2 – PSC1	valorizzazione del Museo anche con un "museo naturale delle Cave" con sentieri, cartellonistica esplicativa, visite guidate.

Lonno	n.	Riferimento alla matrice del D.d.P.	Elementi di carattere strategico
	L1	PSC1	valorizzazione del borgo dal punto di vista turistico, anche favorendo l'agriturismo;
	L2	S1a – S1b	ridefinizione della attuale piazza, con una progettazione che valorizzi il borgo e che la trasformi in vero luogo di centralità e aggregazione.

Gavarno	n.	Riferimento alla matrice del D.d.P.	Elementi di carattere strategico
	G1	S1a	rivitalizzazione e riqualificazione della frazione, anche attraverso la creazione di luoghi di aggregazione, parchi, aree ludico-sportive;
	G2	V1	miglioramento complessivo della mobilità, attraverso interventi sulla viabilità e sulla mobilità ciclopedonale.

3.3

Workshop

liberi professionisti

24 ottobre 2008

Principali elementi emersi:

Aree ed edifici produttivi esistenti, sottoutilizzati, dismessi

1. vi è un problema del riuso degli edifici produttivi esistenti, in gran parte sottoutilizzati o dismessi, difficilmente utilizzabili da potenziali utilizzatori, quali ad es. artigiani che richiedono spazi inferiori calibrati sulle loro esigenze. Occorre trovare una formula per agevolare le trasformazioni, senza ripetere però errori del passato (“ex-cartiera”);
2. occorre un censimento complessivo dei contenitori produttivi sottoutilizzati e uno sforzo progettuale per la qualità delle trasformazioni: su questo si gioca parte del futuro di Nembro;
3. da alcuni richiesta di nuove aree produttivo-artigianali (gli attuali nuovi contenitori produttivi, ancora in parte liberi, vengono considerati troppo onerosi specie per il settore artigianale), anche se aree a destinazione produttiva sono già presenti: la carenza di aree non è reale ma è da imputarsi al mercato, con dei valori attesi di cessione troppo elevati. Non bisogno di nuove aree ma di nuovi strumenti per accedere a quelle esistenti (ad esempio abbattimento oneri di urbanizzazione per gli artigiani);
4. richiesta di maggiore flessibilità della normativa di Piano per le aree produttive e il centro storico.

Centro storico

5. il piano di recupero viene considerato troppo conservativo, con vincoli su edifici di minor pregio, e con una paralisi delle trasformazioni;
6. occorre incentivare la trasformazione d'insieme all'interno del centro storico, pensando più ad una ristrutturazione urbanistica più che edilizia;
7. occorre tra l'altro, all'interno del centro storico, rendere possibile/flessibile la destinazione d'uso dei piani superiori al primo, attivare politiche di richiamo di attività commerciali/artigianali ma anche del tempo libero e del divertimento;

Parcheggi

8. agevolare la fruizione del territorio con parcheggi a pagamento gratuiti per la prima ora;
9. esigenza di parcheggi di servizio al centro storico e alla nuova tramvia;

Ambiti esterni (collinari, fluviale, di servizio alle aree urbane)

10. vero è che gli agricoltori hanno mal costruito, ma l'estremo conservatorismo attuale blocca le trasformazioni, che andrebbero pensate anche come ampliamenti se non come nuove costruzioni di qualità;
11. le costruzioni agricole non dovrebbero essere legate solo esclusivamente alla superficie fondiaria: occorre premialità per attività agricole di qualità o per agriturismo;
12. occorre pensare a nuove formule per il territorio agricolo o assimilabile, essendo quella dell'azienda agricola in difficoltà, ad esempio con operatori "eco-agricoli", magari part-time e che curino anche porzioni di bosco. Gli attuali operatori agricoli sono in gran parte fittizi, in quanto l'agricoltura in queste aree non è remunerativa;
13. occorre pensare al mantenimento dei prati, dei boschi, dei sentieri, con una valorizzazione del territorio che preveda la collaborazione dei proprietari con progetti unitari e con progetti che valorizzino la pulizia dei boschi, ad esempio centrali a biomassa con utilizzo del materiale di sottobosco;
14. le cave dismesse sono luoghi che potrebbero diventare una fonte anche di richiamo turistico, sia dal punto di vista etnico-storico, connesse al museo, che con formule di uso ludico/sportivo;
15. occorre interrogarsi sul futuro della scuola alberghiera, magari da spostarsi vicino alla tramvia in uno dei contenitori esistenti.



operatori e associazioni di categoria

7 novembre 2008

Principali elementi emersi:

Crisi del tessile, riconversione

1. la crisi del tessile ha portato alla necessaria riconversione del settore produttivo della Val Seriana, la valle più ricca della provincia: occorre mettere a sistema le iniziative con un progetto di sviluppo per tutta la Valle, di regia provinciale, ma occorre anche che i comuni interagiscano tra loro su obiettivi comuni, ad esempio il destino delle aree dismesse;
2. Nembro occupa nel settore industriale circa 1.100 addetti sugli 11.000 della Val Seriana, quindi con un ruolo di primo piano. Nembro, Albino e Alzano possono costituire un'area strategica: occorre quindi una profonda collaborazione tra questi comuni e tra questi e i comuni limitrofi;



Edifici produttivi dismessi o sottoutilizzati

- 3 le aree dismesse dovrebbero rimanere produttive. Magari con sconti sugli oneri o incentivi, e non divenire l'ennesimo contenitore per la grande distribuzione (anche i centri commerciali andrebbero pensati in ottica sovracomunale, con una ripartizione degli oneri). Se questo non è possibile si può pensare a localizzazione di terziario e scuole;
- 4 vista la nuova tramvia occorre proporre per Nembro anche la localizzazione di uffici pubblici o similari, come uffici provinciali, Camera di Commercio, Polo scolastico, ecc.;

Commercio e recupero centro storico

- 5 per quanto riguarda il commercio, quello di vicinato è ancora sofferente, vista la pressione della grande distribuzione, funziona se in prossimità ci sono parcheggi adeguati;
- 6 anche il recupero residenziale del centro storico può aumentare i fruitori degli esercizi di vicinato;
- 7 occorre pensare alla riqualificazione urbana non solo del centro storico ma di tutta Nembro, un "paese lungo" che va pensato con un approccio unitario.

associazioni di volontariato

14 novembre 2008

Principali elementi emersi:

Viabilità e parcheggi

1. la viabilità comunale è ancora sofferente;
2. anche la viabilità del centro storico potrebbe essere migliorata;
3. la dotazione di parcheggi è ancora inadeguata alle esigenze dei residenti e dei possibili fruitori esterni;

Aggregazione

4. oltre all'Oratorio vi è la mancanza di un centro di aggregazione giovanile, aperto, vivo, di supporto a giovani e famiglie, anche con spazi autogestiti dai giovani;
5. mancanza di sedi per le associazioni, magari non proprie ma in comune;

Verde

6. anche il verde può creare aggregazione: la distribuzione sul territorio di "isole verdi" legate dalle piste ciclabili e/o pedonali, con arredo urbano adeguato (panchine, giochi bimbi, ecc.) può costituire luogo di aggregazione e socializzazione;
7. bisogna valorizzare il verde: occorre creare una rete del verde, curato e presidiato anche dagli abitanti locali;

Scuole, sport

8. importante se si potesse concentrare scuole e servizi con la creazione di un polo scolastico;
9. alcuni interventi per lo sport, ad es. un campetto a San Faustino o similari, potrebbero dare respiro ai giovani di tutti i quartieri. Una piscina comunale potrebbe essere di servizio ad un ambito sovra comunale;

Anziani

10. la casa di riposo avrebbe bisogno di più spazi, sia interni, che esterni e di verde: un possibile acquisto di Villa Compostella sarebbe risolutorio;
11. occorre pensare anche a soluzioni più flessibili per gli anziani, come ad esempio luoghi protetti con appartamenti dedicati agli anziani e anche parti comuni, usando edifici comunali esistenti e diffusi su tutto il territorio;

Urbanizzazione, edilizia, recupero

12. occorre fermare l'urbanizzazione e recuperare gli aspetti ambientali e naturalistici (ad esempio recupero sentieri, terrazzamenti, ecc.);
13. l'edilizia residenziale non deve espandersi in collina ma prevedere il recupero del centro storico;
14. il riuso degli edifici produttivi o dismessi non dovrebbe prevedere strutture di grande distribuzione, ma utilizzati o per il produttivo o per terziario, scolastico, uffici pubblici.

Tabella riassuntiva degli elementi di interesse di carattere strategico emersi negli incontri con le associazioni professionali, economiche, di volontariato

	n.	Rif. alla matrice del D.d.P.	Elementi di carattere strategico
Viabilità e parcheggi	A1	V1 – V2	la viabilità comunale è ancora sofferente;
	A2	V1 – V2	anche la viabilità del centro storico potrebbe essere migliorata;
	A3	PA1a – PA1b – PA2a – PA2b	la dotazione di parcheggi è ancora inadeguata alle esigenze dei residenti e dei possibili fruitori esterni;
	A4	PA1a - PA1b - PA2a - PA2b – PA3a	agevolare la fruizione del territorio con parcheggi a pagamento gratuiti per la prima ora;
	A5	PA1a - PA1b – PA3b	esigenza di parcheggi di servizio al centro storico e alla nuova tramvia;
	A6	V1 – V2 – V3	la viabilità pedonale merita attenzione, anche attraverso un piano specifico.
Urbanizzazione, edilizia, recupero	A7	FN2 – PSC2	occorre fermare l'urbanizzazione e recuperare gli aspetti ambientali e naturalistici (ad esempio recupero sentieri, terrazzamenti, ecc.);
	A8	R2a – R2b – FN1 – FN2	l'edilizia residenziale non deve espandersi in collina ma prevedere prioritariamente il recupero del centro storico;
Edifici produttivi dismessi o sottoutilizzati	A9	P3b	problema del riuso degli edifici produttivi sottoutilizzati o dismessi, difficilmente utilizzabili da potenziali utilizzatori, quali ad es. artigiani che richiedono spazi inferiori calibrati sulle loro esigenze, che dovrebbero rimanere produttivi e non divenire contenitori per la grande distribuzione. Occorre trovare una formula per agevolare le trasformazioni con incentivi o sconti sugli oneri;
	A10	P3a – S1b	se non è possibile mantenere produttivi i contenitori sottoutilizzati o dismessi, si può pensare alla localizzazione di terziario e scuole: vista la nuova tramvia occorre proporre per Nembro anche la localizzazione di uffici pubblici o similari, come uffici provinciali, Camera di Commercio, Polo scolastico, ecc.;
	A11	P1	da alcuni richiesta di nuove aree produttivo-artigianali (gli attuali nuovi contenitori produttivi, ancora in parte liberi, vengono considerati troppo onerosi specie per il settore artigianale), anche se aree a destinazione produttiva sono già presenti: la carenza di aree non è reale ma è da imputarsi al mercato, con dei valori attesi di cessione troppo elevati;
Centro storico	A12	R2a – R2b	incentivare la trasformazione d'insieme, pensando più ad una ristrutturazione urbanistica più che edilizia;
	A13	R2a – C1 - S1b	rendere possibile/flessibile la destinazione d'uso dei piani superiori al primo nel centro storico;
	A14	V1 – V3	occorre pensare alla riqualificazione urbana non solo del centro storico ma di tutta Nembro, un "paese lungo" che va pensato con un approccio unitario;
Ambiti esterni (collinari, fluviale)	A15	A1 - FN1 - FN2 - PSC1 - PSC2	nuove formule per il territorio agricolo (o assimilabile), essendo quella dell'azienda agricola in difficoltà. Ad esempio con incentivi per agriturismo o operatori "eco-

		agricoli”, magari part-time e che curino anche porzioni di bosco;	
A16	A2 - FN1 - FN2 - PSC1 - PSC2	mantenimento dei prati, dei boschi, dei sentieri, dei terrazzamenti, con una valorizzazione del territorio che preveda la collaborazione dei proprietari con progetti unitari e con progetti che valorizzino la pulizia dei boschi;	
A17	S2 - PSC1	le cave dimesse sono luoghi che potrebbero diventare una fonte anche di richiamo turistico, sia dal punto di vista etnico-storico, connesse al museo, che con formule di uso ludico/sportivo;	
A18	FN1	creazione di una “rete ecologica” che permei anche l’urbanizzato;	
A19	A1 – A2	l’attuale estremo conservatorismo blocca le trasformazioni, che andrebbero pensate non legate solo esclusivamente alla superficie fondiaria ma anche come ampliamenti o nuove costruzioni di alto livello con l’introduzione di premialità per attività agricole di qualità;	
Verde	A20	S1a - S1b - FN1	la distribuzione sul territorio di “isole verdi” legate dalle piste ciclabili e/o pedonali, con arredo urbano adeguato (panchine, giochi bimbi, ecc.) può costituire luogo di aggregazione e socializzazione;
	A21	S2 - FN1	valorizzare il verde: creare una “rete del verde”, curato e presidiato anche dagli abitanti locali;
Commercio	A22	C1 - PA1a - PA1b	quello di vicinato, sofferente vista la pressione della grande distribuzione, funziona se in prossimità ci sono parcheggi adeguati;
	A23	R2a – C1	anche il recupero residenziale del centro storico può aumentare i fruitori degli esercizi di vicinato;
	A24	C1 – C2 - S1b – S2	attivare politiche di richiamo di attività commerciali/artigianali ma anche del tempo libero e del divertimento;
Aggregazione	A25	S1a - S1b	oltre all’Oratorio mancanza di un centro di aggregazione giovanile, aperto, vivo, di supporto a giovani e famiglie, anche con spazi autogestiti dai giovani;
	A26	S1a - S1b	mancanza di sedi per le associazioni, magari non proprie ma in comune;
Scuole, sport	A27	S1b	futuro della scuola alberghiera, magari da spostarsi vicino alla tramvia in uno dei contenitori esistenti;
	A28	S1a - S1b	importante se si potessero concentrare scuole e servizi con la creazione di un polo scolastico;
	A29	S1a - S1b	alcuni interventi puntuali per lo sport potrebbero dare respiro ai giovani di tutti i quartieri;
Anziani	A30	S1a - S1b	la casa di riposo avrebbe bisogno di più spazi, sia interni, che esterni e di verde (possibile acquisto di Villa Compostella);
	A31	R2a – R2b - S1b – S2	soluzioni più flessibili per gli anziani, come ad esempio luoghi protetti con appartamenti dedicati agli anziani e anche parti comuni, usando edifici comunali esistenti e diffusi su tutto il territorio.

